



“AUDITORIUM RECORDING STUDIO” UN INCONTRO IN JAZZ

DALL'11 APRILE IL NUOVO ALBUM DELLA PARCO DELLA MUSICA RECORD



E' uscito “**Auditorium Recording Studio**”, seconda uscita discografica di **Un incontro in jazz**, il progetto musicale nato dalla collaborazione tra cinque fuoriclasse della musica italiana e internazionale come **Gino Paoli** (voce), **Flavio Boltro** (tromba), **Danilo Rea** (pianoforte), **Rosario Bonaccorso** (contrabbasso) e **Roberto Gatto** (batteria). L'album - prodotto da **Aldo Mercurio** per la Me & Gi snc e Parco della Musica Records e distribuito Egea – è stato registrato nel corso dei tre concerti del 26, 27 e 28 dicembre 2010 presso l'**Auditorium Parco della Musica** di Roma, e ha inaugurato

Recording Studio

”, l'iniziativa della Fondazione Musica per Roma che dà la possibilità a pubblico e appassionati

di entrare in studio di registrazione con gli artisti della Parco della Musica Records seguendo e ascoltando dal vivo l'incisione di nuovi dischi.

Lo straordinario quintetto, con l'alibi della rivisitazione jazz, con gli strumenti essenziali di un'interminabile jam session che è il loro brodo primordiale, si lanciano in un'avventura che approda in porti diversi regalandoci un prezioso varco nel tempo, un'odissea di scenari differenti e di sonorità in un disco minimal-jazz nella musica e nei testi. E così l'incontro si trasforma presto in un viaggio alla scoperta degli undici brani – sia classici - *Smile, Eu sei que vou te amar, E m'innamorerai, Contigo en la distancia, Que reste-t-il de nos amours, Ti lascio una canzone*, che inediti - *Canzone di Laigueglia, Canzone di istruzioni, Canzone piccola, Canzone di una mano, Canzone interrogativa,*

- che compongono la tracklist. Su specifica richiesta di Gino Paoli, ciascuno dei cinque brani originali è stato scritto appositamente da uno dei cinque musicisti che compongono Un Incontro in Jazz. Il testo di queste cinque canzoni è stato poi scritto da Gino Paoli stesso.

TRACKLIST: 1. **Smile** (musica di Charlie Chaplin, testi di John Turner e Geoffrey Claremont Parsons); 2. **Canzone di Laigueglia** (musica di Rosario Bonaccorso, testi di Gino Paoli) Abeat Edizioni Mus./Senza Fine Edizioni Music; 3.

Eu sei que vou te amar

(musica di Antonio Carlos Jobim, testi di Vinicius De Moraes); 4.

Canzone di istruzioni

(musica di Danilo Rea, testi di Gino Paoli) Senza Fine Edizioni Music; 5.

E m'innamorerai

(musica di Paola Penzo, testi di Gino Paoli) Universal Music Publishing Ricordi S.r.l./Fonit Cetra Music Publishing S.r.l.; 6.

Canzone piccola

(musica di Flavio Boltro, testi di Gino Paoli) Senza Fine Edizioni Music; 7.

Canzone di una mano

(musica e testi di Gino Paoli) Senza Fine Edizioni Music; 8.

Contigo en la distancia

(musica e testi di César Portillo de la Luz) Peer International Corp., BMI; 9.

Canzone interrogativa

(musica di Roberto Gatto, testi di Gino Paoli) Senza Fine Edizioni Music; 10.

Que reste-t-il de nos amours?

(musica di Léon L. M. Chauliac e Charles L. A. Trenet, testi di Charles L. A. Trenet; 11.

Ti lascio una canzone

(musica di Giuseppe Vessicchio e Gino Paoli, testi di Gino Paoli) Universal Music Publishing Ricordi s.r.l.

Il primo disco "Milestones. Un incontro in jazz" è del 2008, quando dopo una serie di fortunati concerti, si decide di trasferire quell'esperienza in un album. Questo " *incontro*" tra fuoriclasse nasce per caso. Enrico Rava doveva fare una serata con un cantante, e la scelta è caduta su Paoli che ha accettato con entusiasmo, dato che il jazz è la sua prima passione. Dopo vari concerti e il primo disco, si è sostituito a Rava, che non poteva proseguire, un altro grande trombettista come Flavio Boltro. La formazione attuale è quindi composta da Flavio Boltro alla tromba, Rosario Bonaccorso al contrabbasso, Roberto Gatto alla batteria, Danilo Rea al pianoforte e Gino Paoli alla voce. Il nome "Un Incontro in jazz" sottolinea l'eccezionalità di questo incontro tra amici che separatamente viaggiano il mondo con le loro orchestre, con un calendario sempre fittissimo di impegni, ma che si ritagliano sempre l'occasione per ritrovarsi insieme su un palco a suonare.

Flavio Boltro, Rosario Bonaccorso Roberto Gatto, Gino Paoli, Danilo Rea

Flavio Boltro (Torino, 1961), figlio di un trombettista, cresce immerso nel jazz fin dalla più tenera età: a soli 9 anni inizia a suonare la tromba e a 13 si iscrive al Conservatorio dove poi si diploma. Dopo gli studi, la sua vita è segnata da due momenti determinanti, che coincidono con l'incontro di due formazioni che saranno per lui l'occasione di farsi conoscere e apprezzare. A 25 anni incontra Maurizio Giammarco ed entra a far parte dei Lingomania, con Roberto Gatto alla batteria, Furio Di Castri al contrabbasso, lo stesso Giammarco al sax, Umberto Fiorentino alla chitarra: il quintetto si aggiudicherà per due volte consecutive il premio per il miglior disco e miglior gruppo dell'anno. Nello stesso periodo comincia la collaborazione con Steve Grossman, con il quale si esibisce in club e festival internazionali in quintetto con Cedar Walton, Billy Higgins e David Williams alla sezione ritmica, ma anche con Clifford Jordan e Jimmy Cobb. Altra determinante formazione nel suo percorso musicale è l'originale trio con Manu Roche alla batteria e a Furio Di Castri al contrabbasso, poi trasformatosi in quartetto con l'arrivo di Joe Lovano. Nel 1984 viene eletto "miglior talento" dalla rivista Musica Jazz. Nei primi anni novanta assiste al Festival di Calvi, dove si esibirà l'anno successivo con Antonio Faraò, Manu Roche e Paolo Dalla Porta. Durante quelle serate ha l'opportunità di fare importanti incontri e nel 1994 Laurent Cugny lo sceglie insieme al suo amico Stefano Di Battista come trombettista e sassofonista dell'ONJ, e poco prima di lasciarla entrerà nel sestetto di Michel Petrucciani. Al 1997 risale la formazione del quintetto con Stefano Di Battista, Eric Legnini al piano, Benjamin Henocq alla batteria e Rosario Bonaccorso al basso. I cinque musicisti già dal 1998 riscuotono un grande successo e dopo anni di concerti continuano a esibirsi insieme proponendosi in nuove vesti musicali.

Rosario Bonaccorso (Riposto - CT, 1957) è uno dei più importanti e attivi contrabbassisti italiani, tra i più apprezzati anche in campo internazionale. A 17 anni suona il basso elettrico e canta in una propria band con cui si aggiudica il "Monzino d'Oro", prestigioso premio nazionale per gruppi emergenti ma la scintilla per il contrabbasso scocca solo a 20 anni quando inizia a studiare come autodidatta, conseguendo in breve tempo due borse di studio e facendo

esperienza con stimate band liguri. Nel 1982 il debutto sulla scena nazionale al Festival internazionale del CIAK di Milano al fianco di star del panorama jazz come Franco Ambrosetti, Daniel Humair e Dado Moroni. Bonaccorso si fa apprezzare per la sua grande forza comunicativa, la creatività, lo spirito d'improvvisazione, la conoscenza della tradizione e la carica di energia creativa che sa imprimere alla sezione ritmica. Una sensibilità non comune maturata in 25 anni di palco al fianco di centinaia di artisti americani ed europei del calibro di Elvin Jones, Benny Golson, Billy Cobham, Pat Metheny, Michael Brecker, Stefano Bollani, Joe Lovano, Mark Turner, Gato Barbieri, James Moody, Lee Konitz, Steve Wilson, Ivan Lins, Dianne Reeves, Adrienne West, Clark Terry, Jon Faddis, Charles Tolliver, Franco Ambrosetti, Kenny Davern, Bob Wilber, Tony Scott, Slide Hampton, Kenny Barron, Jacky Terrason, Cedar Walton, George Cable, Ralph Sutton, Jimmy Cobb, Albert "Tootie" Heath, Vernel Fournier, Naco, Aldo Romano, Dede Ceccarelli, Tommy Campbell, Sangoma Everett, Tullio de Piscopo, Luis Nash, Herlin Riley, Adam Nussbaum, Antonio Sanchez e tanti altri. Dal '97 collabora stabilmente nella band di Stefano di Battista, nei gruppi di Enrico Rava, nel Trio Visions con Ferra e Sferra, nelle formazioni di Eric Legnini, di Roberto Gatto, di Dado Moroni, di Francesco Cafiso, ed è il leader del gruppo "Rosario Bonaccorso Quartet". Un'esperienza vastissima che si è concretizzata nella realizzazione dell'album "Travel Notes", inciso proprio per la Parco della Musica Records/Egea: 11 brani, ideati e maturati nell'arco di molti anni spesi a suonare in giro per il mondo. Sempre per l'etichetta dell'Auditorium è prevista a breve l'uscita di un secondo disco intitolato "In cammino", che vede anche la partecipazione di Fabrizio Bosso. Inoltre, da 15 anni Bonaccorso organizza e dirige artisticamente il PERCFEST di Laignueglia (SV), manifestazione che comprende il Festival Jazz "Suoni, sogni e immagini nelle notti di mezza estate" e il "Memorial Naco", appuntamento europeo delle percussioni dedicato alla memoria del fratello Naco, indimenticabile percussionista tragicamente scomparso nel 1996.

Roberto Gatto (Roma, 1958) debutta nel mondo del jazz nel 1975 con il Trio di Roma (con Danilo Rea ed Enzo Pietropaoli) e in pochi anni diventa uno dei batteristi più apprezzati nel panorama italiano e internazionale, suonando in tutta Europa e nel mondo, e collaborando con i nomi storici della musica jazz. I riconoscimenti ufficiali non tardano ad arrivare: nel 1985 e 1987 insieme al gruppo Lingomania ottiene il titolo di Miglior gruppo jazz italiano, e dal 1988 al 1990 è per il mensile "Guitar Club" il Miglior batterista italiano. Le formazioni a suo nome sono caratterizzate, oltre che da un'interessante ricerca timbrica e un'impeccabile tecnica esecutiva, dal grande calore tipico della cultura mediterranea. Numerose sono le collaborazioni artistiche: Luca Flores, George Coleman, Enrico Pieranunzi, Lanfranco Malaguti, Chet Baker, John Scofield, John Abercrombie, Billy Cobham, Richard Galliano, Joe Zawinul, Pat Metheny, sono solo alcuni dei cantanti e musicisti con cui Roberto ha lavorato e ai quali si aggiungono i più importanti nomi della musica italiana. Nella sua carriera trentennale ha partecipato alle rassegne più prestigiose di musica jazz e nel 1997 è stato scelto da Laurent Cugny per far parte dell'Orchestre National de Jazz. Come leader ha all'attivo nove album: Notes, Ask, Luna, Jungle Three, Improvisi, Sing Sing Sing, Roberto Gatto Plays Rugantino. Da anni si dedica anche alla composizione di musiche da film e ha realizzato, insieme a Maurizio Giammarco, la colonna sonora di "Nudo di donna" per la regia di Nino Manfredi, ed insieme a Battista Lena quelle di "Mignon è partita" di Francesca Archibugi vincitore di cinque David di Donatello, di "Verso Sera" e "Il grande cocomero" della stessa Archibugi. E' stato inoltre direttore artistico del

Teatro Dell'Angelo di Roma per la rassegna "Jazz in progress". Attualmente è insegnante di batteria al Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

Gino Paoli (Monfalcone - GO, 1934) è senza dubbio una parte fondamentale di storia della musica italiana, con i suoi innumerevoli successi conosciuti e tradotti in tutto il mondo, dalla celebre "La Gatta" del 1960, a capolavori come "Senza fine" (titolo anche della sua ultima raccolta discografica, pubblicata a fine 2009 a celebrazione dei suoi 50 anni di carriera), "Il cielo in una stanza", "Sassi", "Che cosa c'è", "Sapore di sale" arrangiata da Ennio Morricone, "Vivere ancora", per rimanere solo nei brani dei primi anni '60. Oltre al suo indiscusso talento, Paoli sa riconoscere anche quello altrui, e infatti scopre e lancia artisti come Lucio Dalla e Fabrizio De André, e qualche anno dopo, negli anni '80, uno sconosciuto Zucchero. In quegli anni colleziona nuovi successi con una trionfale tournée insieme a Ornella Vanoni nel 1985, e album come "Averti addosso", "Cosa farò da grande", "L'ufficio delle cose perdute", tanto per citarne alcuni. Nel '91 una nuova esplosione di successo clamoroso con l'album "Matto come un gatto" che conteneva la celebre "Quattro amici al bar", in cui è intervenuto anche Vasco Rossi. Nel 2002 il ritorno a Sanremo con il brano "Un altro amore" conquista sia il pubblico che la critica, partecipa al "Pavarotti and Friends" e colleziona oltre 70 concerti nei maggiori teatri italiani. Due anni dopo sempre a Sanremo gli viene conferito il "Premio alla carriera". Nel 2009 festeggia i suoi 50 anni di carriera con l'album "Storie", ritorna sul palcoscenico di Sanremo come ospite, e duetta con la première Dame Carla Bruni in una delicatissima "Le ciel dans ma chambre", versione francese de "Il cielo in una stanza", contenuta nella raccolta "Senza fine". Negli ultimi anni libera la sua passione per il jazz con il progetto, disco e tour di cui è il cantante, "Milestones. Un incontro in jazz", con i più grandi jazzisti italiani come Enrico Rava, Danilo Rea, Rosario Bonaccorso, Roberto Gatto e Flavio Boltro.

Danilo Rea (Vicenza, 1957) è tra i più conosciuti e apprezzati pianisti jazz italiani in tutto il mondo. Ha una solida formazione musicale ricevuta presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma dove ha conseguito il diploma di pianoforte, e dove ora è docente nella cattedra di jazz. Inizia la sua carriera collaborando con i più grandi artisti italiani e internazionali, debuttando nel 1975 nel jazz con il Trio di Roma insieme a Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto. Si è fatto strada nell'ambiente fino ad arrivare a suonare al fianco di alcuni tra i più grandi jazzisti statunitensi come Chet Baker, Lee Konitz, John Scofield e Joe Lovano. Tra gli altri artisti con cui ha collaborato sul palco e negli studi di registrazione, Steve Grossman, Bob Berg, Michael Breker, Billy Cobam, Johnny Griffin, Phil Woods, Art Farmer, Dave Liebman, e molti altri ancora. I suoi concerti di piano solo con le sue improvvisazioni, che spaziano su qualsiasi repertorio lo hanno portato, oltre che nel nostro paese, in tutto il mondo, tra Europa, Stati Uniti (tra cui un memorabile concerto al Guggenheim Museum di New York), Asia, e Australia. Nel 1997 ha dato vita, con il contrabbassista Enzo Pietropaoli ed il batterista Fabrizio Sferra, ai "Doctor 3", il trio che da un decennio calca i più prestigiosi palcoscenici del jazz italiano, e che per tre anni ha ricevuto il premio della critica come miglior gruppo jazz. Oltre al jazz prosegue un intenso rapporto anche con la musica classica, di cui ha già pubblicato due dischi di improvvisazione sulle arie liriche, grazie ai quali è arrivato ad aprire festival di musica lirica

internazionale come il “Festival del bel canto” all’Auditorium Parco della Musica di Roma. Un terzo album dedicato alle arie di Verdi e Puccini e realizzato con il compagno di viaggio Flavio Boltro, è di prossima uscita. Recentemente ha inciso per la prestigiosa etichetta tedesca ACT “Tributo a Fabrizio De André”, eletto dalla critica come disco dell’anno di solo piano.

www.ginopaoli.it ☐ Ufficio Stampa e comunicazione GINO PAOLI: LETIZIA D’AMATO srl
Studio di Comunicazione ☐ info@letiziadamato.com ☐ ☐ Ufficio
stampa Musica per Roma
ufficiostampa@musicaperroma.it

